Gli avvenimenti sportivi

OGGI I « GIALLOROSSI » IN AMICHEVOLE NELLA CITTADINA SVIZZERA

Secchi Nordahl Da Costa il trio centrale della Roma nella "notturna„ di Basilea

Forse anche Corsini partirà oggi in aereo - Pozzan ha ripreso gli allenamenti ma è in dubbio la sua partecipazione a Lazio-Bologna - Speranze per Pinardi e Lovati

Nel quadro delle manifestazioni per il bimillenario della fondazione di Basilea oggi la Roma disputa in notturna nella cittadina svizzera una interessante « amichevole » della quale mister Stock approfitterà per tentare di risolvere i problemi messi in luce dal primo incontro di campionato pareggiato con la Spal: si tratterà di un'occasione quanto mai propizia perchè il Basilea pur essendo una delle squadre più forti del campionato svizzero adotta il tradizionale « verrou » elvetico, una tattica cioè molto simile a quello che Stock si troverà a dover fronteggiare durante il campionato specie da parte delle compagini meno dotate (già domenica prossima a Bergamo è assai probabile che l'Atalanta adotti il « catenaccio » in occasione della visita della Roma).

Ma a prescindere dalla tattica « anticatenaccio » allo studio da parte di Stock lo allenatore inglese dovrà preoccuparsi anche di risolvere i problemi rappresentati dalla prima linea: e pertanto come è stato suggerito da più parti proverà un trio centrale di attacco Secchi-Nordahl-Da Costa in modo da rimettere in squadra il « pompiere » rivelatosi nello scorso campionato impareggiabile suggeritore di azioni per Da Costa.

Ma non finiscono qui le novità: è assai probabile infatti che vengano schierati anche Morbello (partito con i compagni di squadra) e Corsini per il quale però ieri sera si attendeva ancora il nulla osta delle autorità militari. Se il nulla osta arriverà in tempo Corsini partirà alle 11 di stamattina in aereo per Basilea.

In conclusione la formazione della Roma per l'amichevole di stasera dovrebbe essere la seguente: Panetti; Griffith, Losi (Corsini); Giuliano, Stucchi, Magli; Menegotti (Pistrin), Secchi, Nordahl, Da Costa, Lojodice (Morbello).

La squadra ripartirà giovedì da Basilea e raggiungerà nello stesso pomeriggio Milano ove si tratterà fino a domenica mattina allorchè si portera a Bergamo. Non è improbabile che Ghiggia, attualmente in cura per le conseguenze dello scontro con Lucchi in Roma-Spal, si ristabilisca in tempo per raggiungere i compagni di squadra a Milano.

Angelo Romani vince la maratona di nuoto

RICCIONE, 10. — Angelo Romani ha vinto la terza edizione della maratona di nuoto, la gara di gran fondo dell'Adriatico.

Egli ha percorso i sei km. del percorso in 1.17'21", battendo Gianni Pagliaga, il trionfatore delle passate edizioni, che ha impiegato 1.11'29". Si sono poi classificati, nell'ordine: Resaspo in 1.11'59", Marchetti in 1.13'10", Cifelli e altri.

Nella foto: Angelo ROMANI

Mentre a Modena Von Trips e Hawthorn hanno provato su tre tipi di « Ferrari » (una 1.500 e due 2.500) in vista del Gr. Pr. di Modena del 22 settembre, da Londra si è appreso che la Vanwall non parteciperà al G. P. di Silverstone in programma sabato prossimo non avendo il tempo per rivedere le vetture logorate dal G. P. d'Italia. Infine MOSS (che la foto mostra con il costruttore delle Vanwall dopo il trionfo a Monza) ha dichiarato che il prossimo anno intende puntare decisamente al titolo mondiale.

Le decisioni della Giunta dell'U.V.I.

La giunta d'urgenza, dell'UVI ha ratificato la composizione del Comitato regionale veneto, eletto nell'assemblea straordinaria del 28-7-1957 e presieduto dal dott. Ugo Ziglio.

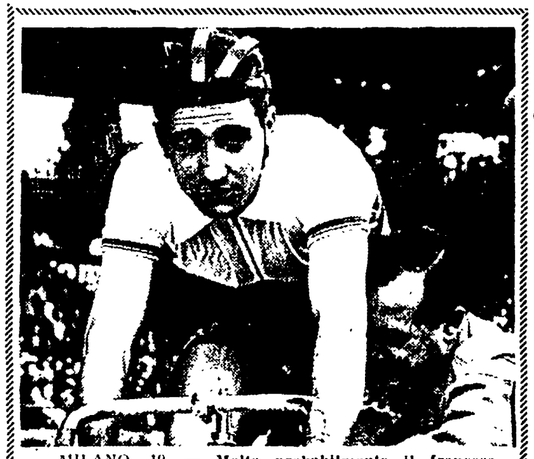
La giunta ha espresso al presidente uscente cav. Adriano Pitfarlin la riconoscenza della UVI per l'opera svolta.

Il Consiglio direttivo è stato convocato per i giorni 9 e 10 novembre. Saranno invitati alla riunione anche i presidenti dei comitati regionali e delle commissioni, ed i commissari tecnici.

A PRATO LA XII EDIZIONE DI UNA GRANDE CORSA

Attesa la conferma del giovane Cestari nell'odierno G. P. Industria e Commercio

Anche Sabbadin, Maule, Boni, Carlesi, Astrua e Monti tra i favoriti — Severo il percorso



MILANO, 10. — Molto probabilmente il francese Roger Rivière tenterà martedì 17, verso le 13.30, sulla pista del velodromo « Vigorelli », di battere il primato dell'ora detenuto da Ercole Baldini con km. 46,393.

L'arrivo di Rivière, secondo quanto è dato sapere, è previsto per la giornata di sabato o per domenica

(Dal nostro inviato speciale)

PRATO, 10. — Non c'è che dire: è una bella danza quella che dovranno « ballare » gli ottanta partecipanti alla XII edizione del Gran Premio Industria e Commercio di Prato. Una danza che, come sempre, Truscelli e compagni hanno preparato con cura ed entusiasmo.

L'A.C. Pratese non s'è allarmata di dover organizzare la sua « classicissima » nazionale che questa volta cade proprio tra due corse di estrema importanza (il G. P. Martini e la Coppa Bernocchi).

Ci vuol altro per gli organizzatori come, del resto, ci vuol altro per i corridori che con entusiasmo davvero encomiabile hanno risposto, oseremmo dire, in « massa » all'appello. Il che fa piacere e costituisce indubbiamente la migliore premessa della corsa che sui colli toscani vivrà la sua grande giornata.

Il percorso è piuttosto severo, ricco com'è di impennate: si comincia col Monte Oppio, all'uscita di Pistoia, per continuare sulla Lima e per il Bivio per Marliana (dov'è posto il G.P. della Montagna) per finire sul San Baronto. Ma le « scivolate » verso il piano e la strada piatta dopo Bagni di Lucca accontentano anche gli altri. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le esigenze. Qui sta il bello, qui sta, cioè, l'incognita del pronostico che non vuol pronunciarsi

D'altra parte l'equilibrio dei valori è tale che è difficile stabilire una graduatoria anche approssimativa. E' interessante, comunque, seguire la corsa di Cestari recente dominatore del Circuito dell'Appennino, di Boni, Carlesi, Coletto, Pellegrini, Monti, Astrua, Bottecchia e Maule che dal grosso elenco dei favoriti dovrebbero saltar fuori senza eccessiva difficoltà. Inoltre ci saranno i ragazzi di Bartali della « S. Pellegrino » iscritti all'ultimo momento e cioè Sabbadin, i fratelli Barale e gli altri.

E' una « rosa » grande: si dirà, ma sta qui appunto il fascino di questa edizione del XII Gran Premio Industria e Commercio di Prato che gli sportivi toscani hanno sempre seguito con indescrivibile passione.

Il resto lo sapremo sulle strade della corsa: sapremo tra l'altro il grado di efficienza dei nostri corridori e del loro spirito combattivo.

GIORGIO NIBI

SPORT FLASH

Pauroso incidente sulla pista di Monza

MONZA, 10. — All'autodromo, mentre provava, assistito dai tecnici della casa, la nuova « Bianchi 250 cc. » il collaudatore Osvaldo Perfetti, di 25 anni, abitante a Milano in via Rubens 3, è incorso dopo mezzogiorno in un incidente, fortunatamente non grave. Il corridore, giunto alla seconda curva di Lesmo, è uscito dalla pista per motivi ancora imprecisati, riportando la frattura dell'omero sinistro, una profonda ferita alla gamba destra e numerose escoriazioni. Il collaudatore è stato ricoverato in ospedale con prognosi di trenta giorni.

Forse mercoledì 25 la « 4ª » di campionato

MILANO, 10. — A quanto si apprende la Lega Nazionale del Calcio avrebbe deciso di anticipare la quarta giornata del campionato calcistico di Serie « A » — che avrebbe dovuto disputarsi domenica 29 settembre — a mercoledì 25. Il calendario completo del campionato verrà diramato comunque nei prossimi giorni. Si apprende inoltre che nel caso al Milan dovesse toccare mercoledì 25 una partita casalinga, la società rossonera chiederebbe alla Lega il permesso di giocare in notturna.

Partono venerdì gli azzurri pei "mondiali" di scherma

Venerdì partirà per Parigi il il primo scaglione degli schermitori, ossia i fiorettisti, che parteciperanno ai campionati del mondo 1957. Partiranno il 17 le schermitrici, il 18 gli spadisti, il 25 gli sciabolatori. Come è noto, la federazione di scherma partecipa a tutte le gare in programma, eccetto che alla gara di sciabola a squadre.

La comitiva italiana comprende i fiorettisti Aureggi, Bergamini, Carpaneda, Lucarelli, Mangiarotti, Pellegrino, Spallino. La squadra delle schermitrici è così formata: Bortolotti, Camber, Cesari, Colombetti, Prevaroli, Zanelli; la squadra maschile di spada è così composta: Anglesio, Pertinetti, Delfino, Maestri, Mangiarotti, Pavesi, Pellegrino, Vaccaro.

La squadra di sciabola, invece, è stata così costituita: Chicca, Ferrari, Narducci, Ravagnan.

Una settimana di eccezionali avvenimenti sportivi fotografata e commentata per voi dalle firme più famose su

IL CAMPIONE

- La prima giornata del campionato di calcio.
- Ferrari Maserati e Vanwall si sono date battaglia sulla pista di Monza.
- Com'è andato il grande duello Baldini-Messina?
- Calcio italiano e calcio sovietico di fronte nell'incontro Milan-Spartak.

Su

IL CAMPIONE

troverete inoltre

- La presentazione del Gran Premio di Merano.
- La presentazione di tutte le squadre di Serie C.
- Il Libro d'Oro dei corridori dilettanti.

Su

IL CAMPIONE

TUTTO DI TUTTI GLI SPORTS

UNA TERZA SQUADRA ROMANA NELLA DIVISIONE NAZIONALE

L'ambizioso traguardo della FEDIT

Nata dalla fusione con il Chinotto Neri la squadra di Crociani è intenzionata a fare le cose sul serio — Gli effettivi sono pochi ma buoni

Tutti noi ricordiamo, con vero piacere, le magnifiche fasi agonistiche del girone F di IV Serie dello scorso anno, magnifiche fasi agonistiche che videro alle prese per la conquista della prima piazza le sole, indisturbate compagini della Feder e del Chinotto Neri.

Ora in testa l'una, ora l'altra, la lotta si protrasse accanita e decisa sino agli ultimi scorci del torneo, quando un calo dei tricolori permettera ai giallorossi del Comm. Neri di passare per primi sotto lo striscione d'arrivo.

Nelle successive finali, nuova affermazione dei « romani », che si conquistarono così il tanto agognato posto in « C ».

Ma un campionato in divisione nazionale è quanto mai impegnativo, da qualsiasi lato lo si guardi: da quello tecnico a quello agonistico, da quello atletico a quello economico. Il Comm. Neri — dunque — si trovò di fronte a vari oppositori nella sua azienda: alcuni gli rimproverarano le eventuali spese eccessive, altri gli sconsigliarono il principio della pubblicità con il fatto che — essendo il torneo di « C » ambientato quasi totalmente al Nord, mentre i loro prodotti hanno la loro zona specifica d'influenza al Sud — il gioco non valeva più la candela.

Prevalsero gli oppositori: così si tentarono i primi approcci (Asborno"), per trovare un « acquirente » (se così si può dire) e del capitale-giocatori e, conseguentemente, della lista di partecipazione. Ma fu proprio la Feder, la rivale Feder, che — invitata — accettò l'onere e l'onere di dare a Roma calcistica una terza squadra in divisione nazionale.

* * *

« Noi speriamo che la migliore tecnica della Feder e la superiore praticità del Chinotto Neri possano trovare nella Fedit quel punto d'incontro, che permetterà ad essa di dare non solo spettacolo di bel gioco, ma anche dei risultati favorevoli ». Così ci dice, al termine del nostro colloquio, l'avv. Venturi, uno dei membri del consiglio Esecutivo. Tecnica e stile ma anche goals e risultati, questo il programma della « matricola ». Un programma che a prima vista potrebbe sembrare ambizioso, ma che non lo è. Anzitutto, perchè la Fedit non punta all'obiettivo grosso della promozione. Poi, perchè — stanti gli ottimi uomini di cui dispone la compagine, e mettendo nel dovuto risalto la presenza di Crociani alla guida tecnica della squadra — effettivamente il complesso può dare molte soddisfazioni — come è nelle sue promesse — a quelli che saranno i suoi sostenitori.

Perchè, questo è il problema più grave che assilla i dirigenti: farsi un pubblico, dei tifosi.

A questo scopo si è preferito il più centrale campo Appio al migliore, ma mal servito dall'ATAC, Campo dell'Acqua Acetosa. Inoltre le partite — per evitare la concorrenza delle « consorelle » maggiori Roma e Lazio — saranno disputate il sabato.

L'innovazione però che sarà più gradita e quella dei prezzi veramente popolari: si pensi che l'abbonamento per le tribune laterali viene a costare 5000 lire: molto poco, cioè.

* * *

Crociani, dicevamo, è l'allenatore della compagine: dire Crociani, vuol dire Chinotto Neri, vuol dire enumerare e tarivere le grandi imprese sportive di questa compagine.

Crociani era l'emblema ed il porta-bandiera del calcio minore romano; ora — assurto alla direzione tecnica della Fedit — egli ha tutte le possibilità di fare ancora bene. Il tecnico-Crociani non lo si discute: egli conosce il fatto suo, come pochi. L'uomo-Crociani ha il dono di una personalità potente, che si impone: i giocatori ne sentono l'influsso ed il prestigio e non discutono mai il suo operato.

Gli effettivi, di cui egli dispone, sono pochi ma buoni.

In porta vedremo Benrenuti (la cui riserva sarà Ranucci), un ragazzo perfettamente impostato, dai grandi mezzi atletici e stilistici. In difesa, Scarnicci e Garelli non dovrebbero far temere: entrambi decisi, disdegnano anche di una certa « classe ». Ad essi presterà aiuto il nuovo acquisto Lazzeri (dall'Empoli), un « gioranissimo » di cui si parla molto bene.

La mediana, però, è il settore che si presenta come il più forte: se agli attuali effettivi si aggiungerà anche Schiaroni allora la seconda linea tricolore potrà contare su quattro ottimi elementi dal rendimento quasi mai elevato, che potranno alternarsi in prima squadra, senza creare scompenso alcuno. Come si possono discutere la esperienza, l'agonismo, la classe dei vari Di Napoli, Bimbi, Basso, Schiaroni, senza dimenticare Bellucci, quinto tra « cotanto senno »? Di Napoli, Bimbi, Basso; Di Napoli, Schiaroni, Basso: lo si presenti come si vuole, questo settore apparirà sempre valido.

L'attacco dovrebbe contare su Balestri, Genero, Magnaracca, Morgia, Nuoto (o Taddei).

I cinque dovranno trovare lodevolmente l'affiatamento, il filo conduttore, cioè, che li porti al goal.

Con la regia del « vecchio », ma magnifico Morgia, questo non dovrebbe tardare a venire: l'ex-cagliaritano, che a trentasette anni sembra aver trovato la sua seconda giovinezza, sarà il suggeritore, l'ispiratore, il « filo » della compagine, che ruoterà tutta attorno a lui.

Senza esagerazione, Morgia rale metà Fedit

Barbabella e Quadrini — proveniente quest'ultimo dal Marzocco di Firenze — sono gli immediati rincalzi della prima linea.

In conclusione, le premesse sono ottime: la squadra potrà ben figurare, potrà farsi apprezzare. Gli sportivi romani se lo augurano - Ad maiora », Fedit

NANDO CECCARINI

LA RIUNIONE DI IERI ALLE CAPANNELLE

Selene Scuri vittoriosa nel Premio Nomentano

Paper Boy ha condotto in testa per tre quarti della corsa e ha ceduto nel finale

La seconda riunione di galoppo alle Capannelle presentava un programma vario nel quale la competizione più importante era il Premio « Nomentano » di lire 750.000, una ben dotata corsa sui 2100 metri riservata ai tre anni ed oltre. Il campo dei partenti era formato da quattro cavalli, tra i quali emergeva Paper Boy, il quale riprendeva la sua attività dopo un lungo periodo di riposo.

Al segnale di partenza si portavano in testa My Dear e Selene Scuri seguiti da Paper Boy e Consivio che rimaneva distaccato. Però, all'inizio della grande pugata, Paper Boy riusciva ad inserirsi in testa ed a distaccare di una lunghezza e mezza My Dear e di circa due lunghezze Selene Scuri, mentre Consivio perdeva terreno. Sulla retta di arrivo, ancora Paper Boy in vantaggio; poi, davanti alle tribune, Selene Scuri con uno sprint irresistibile aveva nettamente la meglio sul dominatore della gara, trascinandosi sulla sua scia My Dear. Ed ecco il dettaglio:

PREMIO NOMENTANO (lire 750.000 - metri 2100). 1) Selene Scuri (A. Matteral) scud Quattro Rose, 2) My Dear, 3) Paper Boy, 4) Consivio, lunghezze due - dieci - lontano. Tot 34-16-19 (8). Le altre corse sono state vinte da Pagano, Valloria, Mazurka, Suada, Vincenzo Bellini, Vittorino.

Moore non rinvierà il match con Anthony

LOS ANGELES, 10. — Sembra che Archie Moore, campione mondiale dei massimi, abbia rinunciato al progetto di far rinviare di due settimane il suo incontro, titolo in palio, con Tony Anthony, previsto per il 20 settembre a Los Angeles.

Moore si è allenato ieri pomeriggio in segreto, disputando tre riprese contro due allenatori.

E' noto che gli organizzatori di Moore-Anthony avevano categoricamente rifiutato di prendere in considerazione il rinvio del combattimento.

RESPINTO IL RECLAMO DELLA R.N. FLORENTIA

La FIN ha deciso: il Camogli è campione della pallanuoto

La Commissione omologazione gare della Federazione italiana di nuoto si è riunita a Genova ed ha adottato le seguenti deliberazioni, visto il verbale dell'arbitro e il verbale del commissario di campo relativo all'incontro fra R.N. Florentia e R.N. Camogli, disputato il 1. settembre, ed esaminato il reclamo della Rari Nantes Florentia; esaminati altresì i supplementi di rapporti dell'arbitro e del commissario di campo, rilevato che per tutta la durata dell'incontro l'arbitro è stato oggetto di insulti e minacce da parte del pubblico e che — fra l'altro — ha dovuto disporre l'allontanamento di uno spettatore che lo minacciava da vicino; accertato che all'8' e 55" del secondo tempo gli spettatori hanno afferrato l'arbitro alle spalle reclamando concessioni favorevoli alla società ospite e che in conseguenza di ciò l'arbitro è stato costretto a sospendere l'incontro, si è deliberato di omologare l'incontro con il risultato convenzionale di 2-0 a favore della R.N. Camogli; di respingere il reclamo della R.N. Florentia in quanto dai fatti esposti risulta che una parte costitutiva materia di valutazione arbitrale e un'altra parte non risulta avvenuta e comunque è superata per effetto del proseguimento a cui si è accennato (sospensione). Pertanto ha incamerato la tassa di reclamo.

In conseguenza delle decisioni della FIN il Camogli è campione d'Italia e la R.N. Florentia è retrocessa in serie « B ».

Inoltre la Commissione omologazione gare ha squalificato per una giornata effettiva di gara il campo del R.N. Florentia, considerata l'attenuante del buon comportamento dei dirigenti.

Per quanto riguarda la fase finale del campionato di pallanuoto per juniores (Parma, 24-25 agosto), esaminato il reclamo della S.S. Lazio relativo all'incontro S.S. Lazio-Canottieri Napoli del 24 agosto, del giocatore Dennerlein Federico della Canottieri Napoli e viste le disposizioni vigenti in materia di qualifica a giornata, è stato deciso di respingere il reclamo della Lazio in quanto la posizione del giocatore Dennerlein risulta regolare; di omologare i risultati come da verbali e di incamerare la tassa di reclamo.

Come si sono svolti i fatti

(Continuazione dalla 1. pagina)

naci su numerosi automezzi, con forze ingenti, da Bari, da Foggia, da Trani, da Lecce, da Brindisi e da Taranto; si era irradiata per tutta la zona dove si erano svolte o si svolgevano manifestazioni di viticoltori esasperati dalla crisi, di braccianti che dalla crisi venivano ancora una volta durissimamente colpiti, di piccoli e medi produttori; da tutte le popolazioni, in definitiva, che reggono la loro economia soprattutto sul vino. Così la polizia occupava — è la parola esatta — San Pietro Vernotico, Cellino, S. Pancrazio, disperdendo brutalmente ogni manifestazione ed ogni assembramento, picchiando, bastonando e arrestando indiscriminatamente. A San Pietro Vernotico gli agenti aprivano il fuoco: e che non si sia sparato in aria lo testimoniano i cinque feriti.

La stessa scena si ripeteva a San Donaci: le camionette della polizia, provenienti da Cellino, facevano il loro ingresso nella cittadina come alla conquista di una fortezza nemica: tascapani di bombe, mitra spianati, automezzi e camionette. Era forse scoppiata la rivoluzione a San Donaci? No: la popolazione di San Donaci era colpevole di essere scesa in strada per manifestare contro l'indifferenza del governo e le speculazioni dei grossi vinificatori. Nessuna violenza, nessun atto di vandalismo, nessun incidente, era fino a quel momento avvenuto, nonostante l'ampiezza della manifestazione. Le poche persone che sostavano vicino ai portoni delle loro abitazioni, quando siamo giunti a San Donaci, ci hanno raccontato come si è svolta la rappresaglia della polizia, come gli agenti sono giunti ad aprire il fuoco contro la popolazione inerme. Appena entrati in città agenti in divisa e in borghese cominciarono una vera e propria azione di rastrellamento, arrestando e trascinando sulle camionette quanti incontravano per via. Una donna, che passava, attraversando la strada, veniva afferrata e senza tanti complimenti caricata su una camionetta. Intorno alla camionetta si raggruppava una piccola folla, una quindicina di persone che protestavano, reclamando a gran voce il rilascio dei fermati.

Fu allora che la feroce sparatoria ebbe inizio. Gli agenti imbracciarono mitra e moschetti e la piccola folla si disperse, cercando scampo; ma il fuoco fu aperto egualmente. Il bracciante Luciano Valentini aveva cercato riparo dietro un chiosco e lì fu fulminato; al grido dell'uomo colpito a morte, la polizia parve perdere completamente la testa e cominciò a scaricare all'impazzata raffiche di mitra tutto intorno, mentre uomini e donne cercavano scampo nei portoni, dietro le abitazioni, nella fuga. All'angolo di Via Giuseppe Grassi, una donna attraversò la strada correndo: a metà della sua corsa disperata la si vide compiere un mezzo giro su sè stessa, piombare bocconi al suolo, mentre una macchia di sangue si allargava sotto di lei, sulle pietre. Era la Carignano; e si seppe poi, da una donna che era stata con lei fino a pochi istanti prima, che ella, avvertita al suo ritorno dalla vendemmia di quanto stava accadendo, era uscita alla ricerca di un nipotino, perchè non avesse a capitargli nulla. Sotto le stesse raffiche che avevano colpito la Carignano veniva stroncato pure Mario Calò, anch'egli ucciso mentre cercava riparo.

Ormai il terrore era piombato sul paese: gli agenti ne percorrevano le strade in violenti caroselli, distruggendo una cinquantina di biciclette lasciate lungo le strade, continuando a sparare e non certo per difendersi, poichè ormai la manifestazione era stata dispersa; venivano così feriti da colpi di arma da fuoco il ventenne Vincenzo Coppola e, subito dopo, l'altro bracciante Mario Verdoscia: i corpi dei due uomini restarono sul selciato fino a quando alcuni loro compagni di lavoro non li raccoglieranno per praticare loro le prime cure. Come si è già detto, in un secondo tempo il Verdoscia veniva trasportato all'ospedale di Mesagne e operato all'emitorace destro: ora è in fin di vita. Cinquanta persone fra uomini e donne venivano afferrati e trascinati via in stato di fermo; nove persone, arrestate, venivano trasferite alle carceri giudiziarie di Brindisi, in attesa di giudizio (e si ignora sotto quale imputazione).

A notte, finalmente, l'infernale carosello terminava: tutta la popolazione, come al tempo dei tedeschi, era sbarrata in casa. All'ospedale di Mesagne, dove siamo giunti a notte inoltrata, abbiamo potuto risitare i feriti. Mario Verdocia, in attesa di essere operato, poteva appena respirare. Ha avuto però la forza di dirci, nel suo dialetto, reso ancora più incisivo dalla sofferenza, che, nel momento in cui veniva colpito dalla polizia, stava rientrando dal consueto lavoro nei campi. Si era alzato la mattina alle 4 per la sua giornata di lavoro: «Per guadagnare trecento lire» ha detto.

Questa è stata l'azione della polizia a San Donaci; e pensare che nel pomeriggio di ieri, a una delegazione che si era recata dal prefetto (e di cui facevano parte anche il compagno onorevole Santo Semeraro e il compagno Corrado Montemurro, segretario della Federazione brindisina del PCI), per protestare per quanto avvenuto a Cellino ed a San Pietro Vernotico, il prefetto in persona aveva assicurato che non si sarebbe più esploso un colpo da parte della polizia. Si deve dunque solo al senso di responsabilità di queste popolazioni, all'opera di pacificazione esplicata dalle organizzazioni democratiche con alla testa i dirigenti comunisti e dell'Associazione autonoma dei contadini (opera riconosciuta perfino dal prefetto) se a San Donaci e negli altri centri della zona la collera della popolazione non è esplosa, contro la polizia. Contemporaneamente è da notare che nulla è stato fatto dal prefetto e dagli organi di polizia nei confronti di alcuni dirigenti missini che hanno continuamente tentato di indurre la folla esasperata ad atti di vandalismo e perfino cercato di organizzare, in un clima come quello, teso, dei giorni scorsi, una «marcia su Brindisi ».

La situazione, in tutta la zona, resta grave; si respira un'aria di diffidenza, di odio, di terrore, di dolore. Una larga delegazione di parlamentari democratici si recherà domattina dal prefetto per esporgli ancora una volta la gravità della situazione, per chiedere il rilascio dei fermati, la punizione degli agenti responsabili dell'uccisione e del ferimento dei lavoratori di San Donaci; per sollecitare quegli interventi che si rendono urgentissimi per poter ristabilire la calma e bloccare la crisi economica che attanaglia tutta la zona.

I più urgenti provvedimenti sono il fissare un prezzo minimo remunerativo per le uve, stabilito da una commissione di cui facciano parte tecnici e rappresentanti delle categorie interessate, oltre all'ammasso volontario. Restano vivissimi i problemi dei crediti ai piccoli produttori che le banche si rifiutano di effettuare perchè, a loro dire, non hanno più fiducia nelle sorti della viticoltura. Altro provvedimento urgente è quello concernente la stipulazione di contratti di vendemmia perchè gli agrari, approfittando della crisi, retribuiscono con bassi salari i lavoratori.

E' stato il disinteresse del governo nei confronti di questi problemi a determinare la indignazione popolare e le manifestazioni di questa popolazione pacifica, travagliata da una miseria resa ancor più grave dai danni che hanno subito le colture della vite, a seguito delle grandinate, delle gelate che si sono seguite in questi ultimi anni; contadini che hanno pagato 180 lire un chilogrammo di solfato di rame e che ora devono vendere un chilogrammo di uva per sole 27 lire. Quei gruppi monopolistici che hanno venduto a quel prezzo il solfato di rame, sono gli stessi che ora impongono quei prezzi per il prodotto.

Oggi, in più, la gente di questi posti piange i suoi morti. In tutta la zona domani si svolgeranno manifestazioni di protesta; a San Pancrazio è stato proclamato lo sciopero generale. Telegrammi e messaggi di cordoglio giungono a migliaia a tutte le organizzazioni contadine.

Le proteste in Italia

(Continuazione dalla 1. pagina)

a sua volta un'ordine del giorno di protesta contro il grave eccidio dei contadini di Brindisi.

A Reggio Emilia le maestranze della ceramica Veggia hanno sospeso il lavoro in segno di lutto per l'eccidio.

E' stato votato un O.D.G. in cui si chiedono una nuova politica favorevole agli interessi delle masse lavoratrici La segreteria della CdL ha inviato un telegramma di cordoglio ai familiari dei lavoratori caduti e di protesta al governo.

I lavoratori lombardi

Da Bergamo telegrammi di protesta e o.d.g. sono stati votati da numerose fabbriche e gruppi di cittadini del capoluogo e della provincia.

La federazione del PCI ha indirizzato un telegramma alla Federazione di Brindisi esprimendo l'indignazione dei comunisti bergamaschi e la solidarietà alle famiglie dei caduti. Altri telegrammi di protesta sono stati inviati al Presidente del Consiglio ed al ministro degli Interni. A Varese, la Federazione del PCI facendosi interprete dei sentimenti di ogni iscritto ha indirizzato al ministero degli Interni un telegramma di protesta. Telegrammi analoghi sono stati inviati dalla FGCI, dalla Federazione provinciale delle cooperative, dalla CdL di Varese, dall'Esecutivo delle CdL di Gallarate e di Busto Arsizio e da numerose altre associazioni di tutta la provincia. A Cremona, la Federazione cremonese del P.C.I. e la F.G.C.I. hanno inviato telegrammi di cordoglio e di solidarietà alle famiglie dei colpiti e di protesta: al ministro degli Interni. A Ferrara la Segreteria della C. d. L. appresa la notizia dei gravissimi fatti pugliesi si è riunita in seduta straordinaria per elevare la propria protesta ed esprimere la piena solidarietà con le vittime della repressione.

A Milano la crudele repressione della protesta dei contadini viticultori pugliesi strozzati dalla speculazione e dalle conseguenze della politica democristiana che è costata già la vita di tre lavoratori, ha suscitato vivissimo sdegno.

Un messaggio di cordoglio è stato inviato dalla Federazione milanese del PCI ai compagni di Brindisi. La Segreteria della CdL da parte sua ha invitato i lavoratori milanesi ad esprimere unitariamente nelle forme che essi riterranno più opportune la loro vibrata protesta ed a manifestare la loro solidarietà con i contadini del Sud.

Quasi dappertutto la protesta è unitaria come ad esempio alla Moto Garelli di Sesto ove i membri della C. I., aderenti alla CGIL, UIL e CISL, così hanno telegrafato al ministro dell'Interno: « Maestranze Garelli Sesto San Giovanni unanimemente et energicamente protestano contro eccidio lavoratori viticultori manifestanti in difesa loro diritti ». Hanno inviato inoltre messaggi di proteste le Leghe bracciantili e le Camere del lavoro di: Settimo Milanese, S. Donato Milanese, Segrate, Peschiera, Ospedaletto Lodigiano, Secugnano, Turano Lodigiano, Castiglion Adda, Malegnano, Lodi, Corte Palasio, Boffalora Adda, Corsico, Abbiategrasso, Binasco e Morimondo.

Altre proteste sono partite dalle seguenti fabbriche: Pracchi, Triplex, Innocenti, Officine Adda, O. M. di Lodi, Linificio di Lodi, Polenghi, Alfa Romeo, Cotonificio dell'Acqua, Metallurgica Lombarda, Metalli Battuti, SISI Gomma, Centrale del Latte, Jucker, Smalterie Italiane, Geloso, Trafilerie Laminati e Metalli e dai cantieri edili: Bertani, Fachini, Rusconi, Fornace Bagini, Grigioni, Sogene, Comola, Sice. Nelle fabbriche GAI e ORMAI si sono effettuate fermate rispettivamente di 5 e 10 minuti con la totale partecipazione dei lavoratori.

Il comunicato della F.G.C.I.

Nella Capitale, oltre alle ripercussioni di cui diamo notizia in altra parte del giornale, è da ricordare un messaggio di solidarietà della Segreteria del PSI alla Federazione socialista di Brindisi ed uno dell'Unione viticoltori della provincia di Roma.

Sono partiti per partecipare ai funerali dei caduti il senatore Colombi per il PCI, l'on. Napolitano per il Comitato della Rinascita del Mezzogiorno e l'on.le Grifone per l'Associazione dei contadini del Mezzogiorno.

La Federazione Giovanile Comunista da parte sua ha pubblicato un comunicato di cordoglio nel quale invita « tutti i giovani italiani del Nord e del Sud a unirsi alla condanna e alla protesta, a testimoniare la solidarietà di tutta la gioventù ai familiari dei caduti, ai feriti, ai perseguitati e a proseguire la lotta democratica per imporre una nuova politica capace di dare soluzione ai problemi del Mezzogiorno e del paese, di assicurare pane, lavoro e una vita dignitosa e civile ».

Il congresso delle donne aperto a Pechino

PECHINO, 10. — La scena politica cinese è tuttora dominata dal grande dibattito ideologico e dal Congresso della Federazione democratica delle donne.

L'editoriale del *Genmingibao* notava nei giorni scorsi che sia la trasformazione dello stile nel lavoro di partito sia la lotta contro i borghesi costituiscono due aspetti di un'unica campagna di rettifica che deve permettere ai quadri del Partito di affrontare con uno stile nuovo tutti i problemi del paese e ai borghesi di trasformare la propria ideologia adeguandola alla società socialista in cui vivono.

Il congresso delle donne, apertosi ieri, appare molto importante specialmente in Cina, dove oltre 300 milioni di donne costituiscono una forza il cui contributo alla costruzione del socialismo appare determinante.

Il grande cambiamento avvenuto nella condizione delle donne è stato sottolineato nel rapporto di apertura, nel quale è stato confermato che le lavoratrici cinesi, incluse le contadine, hanno raggiunto l'eguaglianza con gli uomini sulla base del principio dell'eguale lavoro eguale salario.